

Alla «Montello» da tutta Europa a scuola di riciclo



La folta delegazione europea in visita ieri alla «Montello»



La folta delegazione europea in visita ieri alla «Montello»

«Huge». Enorme. Anche Willem Huntink, manager del programma per l'economia circolare della Provincia di Gelderland (a Sudest di Amsterdam) ha riconosciuto l'imponenza dell'impianto della Montello Spa che trasforma i rifiuti organici (in bio-metano, CO2 alimentare e compost) e recupera la plastica da un bacino di circa 10 milioni di abitanti (per produrre nuova materia prima). L'Olanda, almeno nella zona Gheldria, ha un livello di raccolta differenziata vicino all'80%, come molti nostri Comuni, ma nessun impianto delle dimensioni di quello bergamasco: sono una decina quelli simili, ma grandi circa un quinto.

A visitare la Montello, a scuola di riciclo, ieri sono arrivati da tutta Europa. Sono i partecipanti al progetto CircE (Regioni europee verso l'economia circolare), che mira a migliorare le politiche regionali per l'economia circolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche a livello comunitario. Oltre agli olandesi, il presidente della Montello, Roberto Sancinelli, ha accompagnato tra gli impianti i rappresentanti della Direzione generale ambiente e clima della Regione Lombardia, quelli della Catalogna in Spagna, della Bassa Slesia in Polonia, del «Waste and Recycling Board» di Londra, dell'Agenzia di sviluppo dell'Alta Francia, della città di Sofia e dell'Associazione delle città e Comuni della Slovenia.

«In tutto il Regno Unito - ha

commentato la responsabile della delegazione inglese Andrea Crump - abbiamo circa 600 impianti che producono biogas, ma nessuno ha queste dimensioni. Per la complessità della città, a Londra (oltre 8 milioni di persone, 2 milioni meno della Lombardia, ndr) la raccolta differenziata è al 50%, ma nel resto del territorio sta facendo passi avanti importanti». E bisognerà essere pronti. Per questo, conferma Justyna Lasak, alla Montello sono arrivati anche i responsabili per l'innovazione della Bassa Slesia: «Diffondiamo la cultura dell'economia circolare anche con workshop e coinvolgendo gli studenti. Nella nostra area stiamo lavorando in tutti gli ambiti che permettano il recupero di materiali grezzi». I granuli e i fiocchi dei vari tipi di plastiche recuperati alla Montello ne sono un esempio.

Anche i rappresentanti della Catalogna devono far crescere la raccolta e il riciclo. «La differenziata è al 40% nelle nostre città - ha detto Mireia Castellas -, mentre nell'industria è all'80%: abbiamo più di un impianto per il riciclaggio, ma sono tutti molto più piccoli di questo».

Ma quale sarà il futuro? «Ora bisogna lavorare - dice Willem Huntink - per far crescere la percentuale di plastica effettivamente riciclata». Alla Montello il livello è già del 75%, mentre il 25% viene recuperato come carburante nelle cementerie in alternativa al carbone fossile.

Roberto Clemente